

che informava l'Europa di tante regioni, di cui appena sospettavasi l'esistenza, e primo d'ogni altro esprimeva gl'ignoti nomi del Giappone e del Madagascar; che di tante terre descriveva l'ampiezza, la strabocchevole popolazione, i costumi, la preziosità delle piante e de' minerali, la varietà degli animali; ne sviluppava la storia civile e religiosa; ne dipingeva il commercio, di cui era sparuta imagine quello floridissimo di Venezia e di Genova; ne raccontava l'industria, le prodigiose ricchezze, le ben organizzate finanze, le facili comunicazioni, il credito pubblico, tutte, in una parola, le istituzioni civili che di tanto avvantaggiavano l'europée; questo libro, deriso dall'ignoranza del secolo in cui fu scritto, lo si vide accomunato alle fole romanzesche, ai poemi di cavalleria. All'incredulità dei contemporanei si aggiunse ben presto lo strazio che ne fecero a gara traduttori e copisti, quando mutilandolo, quando interpolandolo, sempre corrompendolo. Ma di mano in mano che si sviluppava la civiltà, e le recenti scoperte confermavano i dati dell'antico autore, l'attenzione degli eruditi si fermava sul libro di Marco Polo; sinchè finalmente, in tempi di lumi e di critica, la relazione di que' viaggi ebbe il culto unanime degl'ingegni, e pari gloria e forse maggiore a quella che, dopo uguali vicende, era serbata alle storie di Erodoto.

Nel 1507, Tebaldo di Cepoy ne portava in Francia il primo esemplare, di cui il Polo gli aveva fatto presente; quasi all'epoca stessa ne compariva a Firenze un compendio, ch'è fra i più antichi monumenti della lingua italiana: nel 1520, frate Francesco Pipino bolognese, dell'ordine de' Predicatori, ne compieva una versione latina interpolata e poco fedele, che tuttavia si diffuse assai più del testo originale per le numerose copie che se ne trassero nei monasteri.

La tipografia sino da' suoi primordi moltiplicò gli esemplari dei Viaggi di Marco Polo. La prima edizione ne fu impressa in tedesco a Norimberga nel 1477, e la prima italiana, tratta da un testo mutilo e scorrettissimo, data dal 1496. Ristampe e versioni in lingue diverse se ne succedevano con singolare rapidità, in